

## Il Vicariato del Henan settentrionale (1884-1899)



Mons. Stefano Scarella, in abito mandarinale



Mons. Scarella, dalla sua disagiata sistemazione in Tianjiating, si guardò subito attorno per trovare una residenza più vicina alla popolazione e meglio provvista delle prime necessità, tra cui l'acqua potabile. Impossibilitato allora a stabilirsi nelle città, trovò una soluzione ad una decina di chilometri più verso la pianura, nel villaggio di Xiaozhuang. Recatosi a visitare le poche famiglie cristiane, il vescovo fu accolto da Abele Shen e suo fratello, che erano i più ricchi e colti tra i cristiani, i quali gli offrirono la cappella e la stanza che avevano costruito per il missionario quando li visitava.<sup>1</sup> Il vescovo, con altre compere, vi poté fissare la sua residenza nell'autunno del 1884, e gradualmente negli anni seguenti vi aprì un orfanotrofio, un centro di formazione per catechisti e seminaristi, e, alla fine, anche la chiesa e il cimitero.

Avena distribuito intanto il personale: un prete cinese, Stanislao Shen, a Tianjiating, P. Cattaneo a Xiaozhuang con il secondo prete cinese Lorenzo Liu, mentre il terzo prete cinese Giovanni B. Niu a Wu'an.

Il vescovo intraprese la visita delle cristianità: per la festa dell'Assunta era a Wu'an portandovi e lasciandovi anche P. Graffy. Visitò pure Gaocun, a un'ora di strada, dove vivevano 160 cristiani, e altri villaggi vicini, traendone buoni auspici per il futuro. Gaocun ebbe presto bisogno di una chiesa più ampia: fu iniziata nella primavera del 1885, sotto la sovrintendenza di P. Graffy, e benedetta alla Pasqua dell'anno dopo, dallo stesso vescovo che vi celebrò anche il triduo pasquale. La vecchia cappella fu usata come scuola, che contribuì notevolmente all'evangelizzazione. In seguito, fu aggiunta anche una nuova residenza.

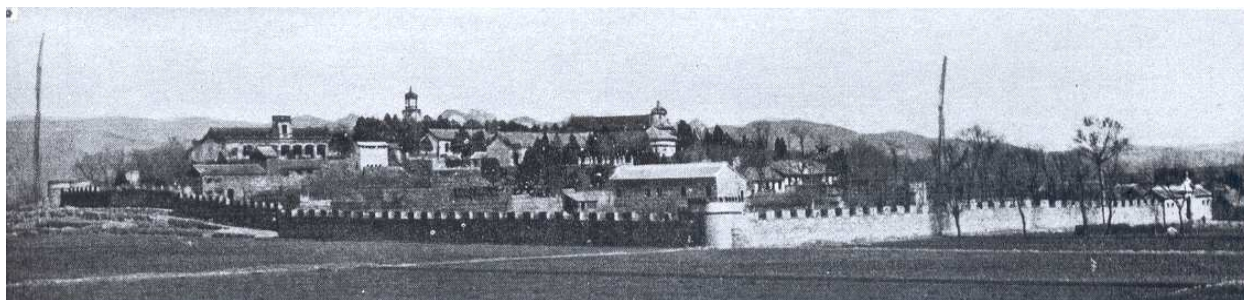
Anche a Fanjialing, dove il vescovo era ritornato ai primi del 1885, si finì per l'autunno la costruzione, sotto la direzione di P. Niu, di una bella chiesetta spaziosa in stile europeo, per i 140 fedeli locali, con la loro stessa manodopera.

<sup>1</sup> Per il suo primo viaggio al nord e i suoi piani per scegliere la residenza, cfr. AG-PIME, tit. AME 23, cart. XIV, pp. 697-703.

A Xiaozhuang, il centro di formazione per seminaristi o futuri catechisti, sotto la cura di P. Cattaneo, dava buone speranze: cominciò con una quindicina di allievi, che nell'aprile 1885 erano saliti a 22, e nel gennaio 1886 a 30. Si poterono aprire altre scuiolette in villaggi vicini.

### Xiaozhuang

In data 10 ottobre 1885 Mons. Scarella riportava da Xiaozhuang:<sup>2</sup>



*Poste queste ed altrettante difficoltà, il poco che si fece durante l'anno per lo stabilimento della missione, è per noi sufficientemente motivo di conforto, e c'incoraggia al lavoro, nella speranza di un migliore avvenire. L'anno scorso al nostro arrivo, la missione non avendo in queste parti case di sua proprietà sufficienti ad alloggiarci, dovemmo con gran disagio ricoverarci fra le orride balze della principale cristianità detta Tianjjajing.*

*Ora invece abitiamo casa di nostra proprietà a Xiaozhuang, posta a ridosso di un monticello che domina una valle di alcune miglia di pianura, seminata di villaggi gentili con un centinaio di cristiani in mezzo a loro ed irrigata da un grosso torrente le cui limpide acque ci servono per due terzi dell'anno. E' una casa, se vuole, modesta assai, e tutt'altro che spaziosa; ciò nullameno è il luogo che trovammo meno disgraziato per l'annuale ritiro dal quale siamo da poco usciti tutti, eccetto il P. Graffy che sta a cura del lontano distretto di Wu'an. Attiguo alla residenza costruimmo oltre al piccolo orfanotrofio alcune stanze che servono di collegio a quindici giovanetti scelti fra i figli più svegliati di questi montanari, e che saranno le primizie del mio seminario. Sono buoni figlioli, pii di costumi e assai diligenti nello studio. Il P. Cattaneo insegna loro il canto gregoriano, ed in pochi mesi profittarono in modo da poter cantare qualche messa semplice, i cantici della Benedizione del Santissimo, ecc. con l'accompagnamento dell'harmonium. Cosicché anche le funzioni di chiesa si van compiendo con sufficiente decoro. Sono tenere pianticelle che col tempo produrranno buoni frutti, i quali, se non da noi, saranno raccolti dai nostri successori...*

*Nel distretto settentrionale di Wu'an da dove ritornai a metà luglio, si pose il tetto a quella tanto desiderata chiesa che forma la gloria e la letizia dei duecento cristiani del grosso borgo in cui è edificata [Gaocun], e servirà pure ai trecento neofiti del distretto che vi accorrono numerosi alle solennità. Benché il nostro avere pel momento non consente di ornarla interiormente, però il culto è certamente più decente che non nella cappella antica. La sua forma europea attira buon numero di curiosi ad ammirarla, anche dalla poco distante città... Un cortile attiguo che comprai per 500 franchi con alcune vecchie stanze serve pel momento a ricoverare i neofiti che vanno alle feste, e più tardi*

<sup>2</sup> Scarella > Marinoni, 10-10-1885, in LMC 1886, pp. 15-16.

*potrà aggiustarsi ad uso di catecumenato.*

*In quel distretto, che finora è l'unico che dia qualche contingente di catecumeni, si aprirono quest'anno due nuove cristianità. Ma i rumori e le dicerie che si spargevano contro tutto ciò che sa di francese, come tuttora si ritiene essere la Religione Cristiana, furono di ostacolo alla loro prosperità, e fu assai se si poterono spigolare ventotto battesimi di adulti, confermare nella fede i più deboli, e dare ai più recenti neofiti una solida istruzione.*

*L'anno scorso, a questa stagione, non avevamo in balia che dieci gettatelli [bambini abbandonati], mentre ora sommano a trentuno, non contando una decina d'altri morti nel decorso dell'anno...*

*Di orfanelli più adulti, al mio arrivo nel vicariato, ne trovai sette meschinamente alloggiati in una povera capanna. Ora sono undici col loro orfanotrofio, e tutto il bisognevole per una più compita educazione; altri quattordici sono affidati ai cristiani..."*

Tentativi di espandere la fede verso aree più lontane diedero pochi frutti. Fu invece a Shexian, tra Linxian e Wu'an, che maturò qualche risultato. I contatti di un tintore cristiano di Wu'an furono l'occasione per la conversione dei primi due uomini del villaggio, il cui zelo fece crescere il numero ad una trentina di famiglie. Questo successo, però, stimolò l'invidia dei letterati locali, che, il venerdì santo del 1886, presero e legarono il catechista e un altro cristiano, esponendoli al ludibrio pubblico. Riusciti a slegarsi di notte, i due fuggirono a Wu'an, dove c'era il vescovo per le feste pasquali. Questi li consigliò di denunciare il caso al tribunale di Shexian, ma qui il giudice, che era stato abbindolato dai letterati, li minacciò di punizioni peggiori se non avessero abbandonato la 'religione dei diavoli stranieri'. I letterati, nel frattempo, avevano fatto circolare un manifesto di calunnia contro la chiesa. Il vescovo, allora, decise di portare il caso al prefetto di Zhangde. Costui capì l'ingiustizia e mandò un suo delegato a Shexian richiedendo un nuovo processo, che risultò favorevole ai cristiani. Il conflitto finì e gli effetti portarono dei vantaggi alla chiesa che poté radicarsi più profondamente nell'area senza ulteriori disturbi.

*Relazione del Vicariato (al 30 novembre 1886):*<sup>3</sup>

*Su 6 milioni di abitanti i cristiani sono 1235 (nel 1884 erano 1067). Nel distretto di Linxian i fedeli sono 610 distribuiti in sei stazioni. A Xiaozhuang, residenza del vescovo, vi è un orfanotrofio con 23 orfani, una scuola per 10 esterni, un seminario con 10 alunni. I cristiani di questo luogo hanno origine da due famiglie che sul principio del secolo XVIII, fuggendo la persecuzione dallo Shanxi vennero, crebbero e trassero alla fede i cristiani che ci son tuttora.*

*Nel distretto di Wu'an ci sono 625 fedeli, 200 dei quali a Gaocun. I loro progenitori abbracciarono la fede verso il 1715, per opera dei missionari del Zheli settentrionale. Ivi fu costruita da poco una chiesa, un collegio di catechisti con 12 convittori e 10 esterni, un catecumenato di 18 fanciulli e una scuola per catechismo di 12 fanciulle. Un istituto della S. Infanzia con 80 bambini. Vi risiede un missionario con nove piccole cristianità. Tutto il distretto a 425 neofiti con 200 catecumeni, sotto il governo di un sacerdote indigeno e di 4 catechisti....*

Anche a Wu'an, nell'anno 1887, si registrava un consistente movimento di conversioni. A Pasqua il vescovo vi si recò per il battesimo di 14 adulti e una ventina di cresime. Le nuove conversioni erano incominciate nell'autunno del 1886 tra le file di una

---

<sup>3</sup> LMC 1887, p. 105.

setta chiamata dell'*Insegnamento misterioso*, un movimento popolare che sembrava sollecitare i suoi membri a superare l'indifferentismo superstizioso della maggioranza. Alcuni di loro, venuti a visitare la chiesa di Gaocun e ad ascoltare la predicazione, si erano presto dimostrati interessati ad abbracciare la religione cristiana. Questa comunità continuò a dimostrarsi viva e prospera, con un discreto catecumenato maschile, un orfanotrofio femminile e un primo tentativo di catechistato per formare insegnanti locali.

Nel 1889, Mons. Scarella fece una breve visita in Italia; prima di imbarcarsi a Tianjin incontrò P. Giovanni Menicatti che era stato assegnato al Henan settentrionale, e al suo ritorno vi condusse anche P. Gerardo Brambilla. La Missione poteva considerarsi bene avviata, con tre centri principali attivi e altre tre nuove cristianità recentemente sviluppate. I due nuovi missionari dovevano buttarsi completamente nel lavoro dell'evangelizzazione diretta soprattutto verso la pianura meridionale, con una preparazione linguistica e culturale più adeguata. E il vescovo si fece di questo un impegno particolare, provvedendo tempo e mezzi ai due nuovi missionari residenti a Xiaozhuang per lo studio della lingua e della cultura cinese.

Nel frattempo, si era dovuto trattare anche del problema della 'protezione politica': quella francese lasciava molto a desiderare, soprattutto in occasione e dopo la guerra franco-cinese del Tonchino (1884-855). Molti prelati in Cina, tra cui in prima fila Volonteri e Scarella, auspicavano di sbarazzarsi da una tale 'protezione' in favore di rapporti diretti tra la Santa Sede e le autorità cinesi. Furono contenti del tentativo della S. Sede su questa linea nel 1885-86.

*... Da Pechino venni qui a Tianjin, - informò Mons. Scarella - per prendere un po' d'argento e far le provvigioni indispensabili... Lessi ieri nell'Universe del 19 aprile che la S. Sede determinò di spedire in Cina un legato pontificio che probabilmente sarà Mons. Agliardi. Tale notizia può essere vera, e nel caso di speciale importanza; se com'è da sperare il Governo cinese riconosce la potenza morale del Pontificato, un'era novella sta per cominciare per la Chiesa cinese. Il certo si è che la Cina non vuol sapere del protettorato delle Missioni esercitato dalla Francia e che questa potenza è oltremodo avvilita e disprezzata.*<sup>4</sup>

Ma c'erano altri governi europei, in particolare quello tedesco e italiano, che volevano accaparrarsi questo diritto. La Legazione italiana, infatti, dopo aver cercato fin dal 1879 di distribuire 'passaporti' a missionari italiani, distribuiva nel 1888 e nel 1889 delle circolari ('Circolari Cariatì'), in cui esortava tutti i missionari italiani a porsi esclusivamente sotto la protezione del governo italiano. Fallito il tentativo di allacciare i rapporti diretti con la Cina a causa dell'interferenza francese, la S. Sede esortò tutti a mantenere lo status quo.

Nel 1890 i cattolici del Vicariato erano 1.560, distribuiti soprattutto a Linxian, Wu'an, Gaocun e Shexian. Nell'inverno 1892, Mons. Scarella compì la sua prima visita in quest'ultimo posto, una comunità che allora aveva una cinquantina di famiglie cristiane sotto la cura dello zelante prete cinese, Stanislao Shen. Era la prima visita di uno straniero e l'impatto fu molto positivo, soprattutto a causa del solenne funerale di un vecchio cristiano, compiuto con la processione, la messa e la sepoltura in tutta pompa. Ne risultarono nuove conversioni.

---

<sup>4</sup> AG-PIME, tit. AME 23, cart. XVI, pp. 795-796.

Nel 1892, ci fu il primo tentativo di portare Il Vangelo nella piana meridionale e in particolare nel distretto di Mengxian. Un letterato fumatore d'oppio dei pressi di Mengxian, era stato battezzato a Nanyang, e, ritornato al suo paese convertì qualche suo compaesano come lui fumatore d'oppio. Alcuni di loro si recarono a Xiaozhuang per cercare una cura dall'oppio e per imparare le preghiere. Il vescovo aveva poi mandato a Mengxian P. Niu e nel 1892 vi mandava anche P. Brambilla.<sup>5</sup>

*Di lì [Maqiao] continuai fino a Mengxian, senza che mi parassi innanzi alcuna novità...*

*Siccome era la prima volta che un europeo andava in quel distretto, così tutto il giorno fu un va e vieni e domande sopra domande, fatte spesso con poca educazione.*

*Vi stavo da una decina di giorni e le cose non andavano male, uscivo liberamente a passeggio, andai anche a vedere il Fiume Giallo distante solo 5 km...*

*Le cose dunque andavano placidamente ed io procuravo di stabilire una scuola per i catecumeni, ma quand'ecco scoppia la tempesta. Una bella sera il mandarino, sobillato o meglio impaurito dai letterati, chiama a sé il sindaco del paese dove io stavo (a cinque li dalla città che è a cinque li dal fiume), e senza tanti complimenti te lo batte con quattrocento vergate per aver ricettato l'europeo: di più gli impone di scacciarmi entro tre giorni, altrimenti guai a lui.*

*La città è in subbuglio, ed io non so nulla ancora. Anzi, appunto in quel giorno avevo mandato i due catechisti più capaci alla prefettura per altre storie: mi restavano due buoni ma inutili servi.*

*Inoltre il mandarino cita il mezzo cristiano che mi aveva alloggiato. Ma questa volta il povero mandarino perdé l'audacia. Quel nuovo cristiano è letterato e potente; ne disse delle belle al mandarino, che non osò batterlo. Persistè però nel comando: Via lo straniero! Allora io, che non potevo e non volevo fuggire, mandai tre altri letterati, parenti del nuovo cristiano, i quali dicessero a nome mio che io ero bensì disposto a partire all'epoca già determinata, ma non a fuggire; non facesse altre citazioni e le cose sarebbero andate a posto.*

*Accondiscese in parte. Poscia mandai un bravo catechista col biglietto da visita, domandando di poter io stesso vedere il mandarino. Si scusò dicendosi occupatissimo. Dovetti dunque partire, e, a dir il vero, fui scacciato...*

Dopo questo fallito tentativo a Mengxian nella prefettura di Huaiqing, P. Brambilla, all'inizio del 1893, fu assegnato a Shexian, dal momento che la salute di P. Stanislao Shen andava peggiorando (morì infatti il 25 giugno seguente), mentre P. Menicatti andava a lavorare nel distretto di Wu'an.

#### **Il catechista Abele Shen <sup>6</sup>**



*A pochi giorni di distanza lo seguì P. Brambilla nel nuovo distretto di Shexian – scrisse Mons. Scarella l'8 marzo 1893. Partì pieno di entusiasmo e ardore, ma nel viaggio, il catechista Abele Shen che lo accompagnava, precipitò nel fiume e annegò.*

*Fu una perdita molto dolorosa alla Missione, che non ebbe mai alcun cinese più attaccato al di lei interessi.*

*Benché appartenesse alla famiglia più agiata del Vicariato, sin dalla sua prima gioventù il suo cuore e i suoi affetti furono esclusivamente dedicati al bene della Missione. Vescovi e missionari non ebbero mai servo più*

<sup>5</sup> Si legga il suo racconto in LMC 11892, p. 414.

*pronto e fedele nei loro lunghi viaggi e nelle circostanze più difficili (accompagnò Mons. Volonteri nel suo primo viaggio in Europa). Non solamente non ricusò mai la sua opera ogni qualvolta il bene della Missione lo richiedesse, ma molte volte, specialmente in questi ultimi anni, dissimulava gravi incomodi di salute per renderci i servigi che stimava esserci graditi. E quando si risparmiava, o stampava catechismi per catecumeni, o preparava medicine da distribuirsi ai battezzatori dei bambini infedeli. In riconoscenza dei suoi servigi gli prepariamo solenni funerali che allieveranno pure alquanto l'acerbo cordoglio della sua famiglia.*

### **Ringraziamento cinese**

*“I milanesi ricorderanno certo – pubblicava l'Osservatore Cattolico del 9 marzo 1883 – il buon Abele cinese, che vestito col costume pittoresco della sua nazione, accompagnava S.E. Mons. Simeone Volonteri, Vicario Apostolico del Honan, nella sua gita a Milano, e che rispondeva ai saluti e agli applausi con tanto garbo di modi. Avendo saputo che il suo venerato Superiore scriveva ai suoi parenti in Milano, gli chiese il permesso di aggiungere un proprio scritto, e avutolo, dettò un ringraziamento in poesia cinese, diretto a tutti quelli che ebbero per lui tanta bontà. Veggasi quanta squisitezza di sentimento albergava in quel cuore:*

*Una ferita mortale invero fu la nostra divisione!  
Come chi nel sonno inutilmente rivede i perduti parenti.  
Oh, giorni di cara rimembranza! Quei virtuosi benefattori  
Mi stanno impressi nel cuore, li veggo e numero uno ad uno.  
Qual pena io sento della mia ignoranza, del non saper, come muto,  
esprimere alla nobile vostra presenza tutte le impressioni dell'animo mio.  
Anche un cagnolino riconosce ed è grato al suo benefattore,  
ma io, come inutile sasso, mi trovo inetto ad ogni cosa.  
Nobile progenie! Come il mare, è la vastità della pietà vostra e  
dell'amore!  
Non vogliate rigettare la mia piccolezza, ma siateci propizii!...*

Nel 1894 il numero dei cattolici raggiungeva i duemila e, durante l'anno, il vescovo compì la visita pastorale a tutte le comunità, incoraggiando tutti. Nel 1895, la piccola residenza comprata a Shuiye fu affidata alla cura di P. Graffy, trasferito da Wu'an; sfortunatamente però solo per un anno perché il padre passò al premio eterno il 9 aprile 1896.

La relazione di Mons. Scarella, in data 4 settembre 1894, informava: <sup>7</sup>

“Le scuole e catecumenati eretti nei distretti del nord danno migliori risultati. Il P. Menicatti alla nuova chiesuola, che dicono graziosa, unì varie stanze ad uso di scuola...

<sup>6</sup> LMC 1893, p. 306.

<sup>7</sup> LMC 1894, p. 544.

P. Brambilla: la scuola eretta presso la nuova chiesa del grosso borgo di Gaocun rigurgita di alunni e come il confratello dell'est (P. Menicatti) è costretto a spedire al P. Graffy nella residenza centrale gli alunni per i quali non ha luogo sufficiente. Il suo distretto di Shexian è invece provato dal fuoco della tribolazione (per mancanze di giustizia del mandarino)... Nel grosso villaggio dove il missionario risiede, alcune famiglie si iscrissero fra i catecumeni e la scuola ivi stabilita è frequentata da un bel numero di alunni. Una vecchia vergine cristiana vi istruisce pure e forma alla vita cristiana le donne di circa 40 famiglie... Dei battesimi d'adulti avuti quest'anno una trentina appartengono a questo distretto di Linxian.... Anche p. Ghislanzoni a Tianjiajing ha nei dintorni alcune famiglie di catecumeni... Il P. Rossi presto partirà con P. Menicatti per Wu'an, dove farà le sue prime prove di ministero...

L'anno scorso accennava come si era aperto alla fede il vasto distretto di Huaxian, situato all'estremo sud-est del vicariato... Si affittò a caro prezzo una casa ad uso del prete cinese che vi diresse per più mesi due scuole e pochi catechisti (ma ha bisogno di denaro per sviluppare l'apostolato)...

La scorsa primavera ci sorrise la speranza d'aprire un gran varco alla religione nel ricco distretto di Huixian, posto a sud di questo, in belle pianure sottostanti ai monti che ci circondano. Prima che il tempo del fervore religioso si rallentasse, vi spedii un buon prete cinese con qualche catechista. Egli istituì subito una scuola per istruirvi una quindicina di nuovi convertiti, appartenenti a vari villaggi. Alla messe estiva si dovette sciogliere la scuola per riapirla dopo l'autunno. Senonché ivi pure le piogge eccessive rovinarono il raccolto autunnale, e non so dopo l'autunno che cosa si potrà fare fra povera gente che si dibatte cogli stimoli della fame..."

P. Menicatti, in data 2 ottobre 1894 da Linxian, completava il quadro della situazione:<sup>8</sup>

*"Domani 3 ottobre 1894, ripartirò per Gaocun a prenderne le redini. Il R.P. Brambilla viene con me e faremo insieme tutto il viaggio, egli deve prendere cura ancora del suo distretto di Shexian e delle cristianità più all'ovest del distretto di Wu'an, quindi verrà di spesso a Gaocun a trovare gli amici; e il R.P. Ugo Rossi ci accompagnerà pure; egli prenderà la cura delle cristianità a nord-est del distretto, ossia del mio diletto Zhang-shun e dei cristiani sin qui a me affidati. Per il primo e secondo anno, ad anche per il seguito, intenderemo da buoni amici a visitare quelle care cristianità, alle quali io ho proprio un po' attaccato il cuore, e questo specialmente ora ch'egli è ancora inesperto e della lingua e delle brighe che colà non mancano.*

*E ora il P. Graffy, che è l'anziano, dopo dieci anni di dimora in quel distretto, ove accrebbe forse del doppio il numero dei cristiani, ritorna nella residenza vescovile, in aiuto di S. Ecc. R.ma specialmente in tempo di inverno, impossibilitato ad attendere a tutto ed a tutti. Qualche movimento di conversioni c'è anche fra questi duri macigni, e specialmente presso la grossa e buona cristianità di Tianjiajing, ove sta P. Ghislanzoni. Qualcosa c'è anche più in giù, in distretti ancora vergini, ove i due Padri cinesi, Niu e Zhang, han già posto scuollette e dove ritorneranno fra giorni a consolidare e accrescere il già fatto..."*

Nonostante l'opposizione della 'Lega patriottica' che si era formata nell'area, la marcia verso le zone meridionali non si fermò. Nel 1893 si iniziò la presenza cristiana nei distretti di Huixian e Huaxian grazie alle frequenti visite dei due preti cinesi, Gianbattista Niu e Lorenzo Liu. Si aggiunse P. Martino Zhang che veniva trasferito dal sud a sostituire

---

<sup>8</sup> LMC 1894, p. 614.

P. Shen deceduto, e anche P. Cattaneo che nel 1894 era richiamato da Mons. Volonteri. Infatti, questi due distretti erano visitati dai padri Brambilla, Menicatti e Martino Zhang, che suscitarono un buon movimento verso la Chiesa: fiori in una bella oasi cristiana di 300 fedeli nel 1896. Nello stesso anno, si apriva al cristianesimo il distretto di Neihuang, ad est di Zhangde, con grandi promesse ma non senza opposizioni. Si cominciarono i contatti anche con Weihui.

Nel 1897 Mons. Scarella compì una visita pastorale a tutte le comunità del sud per avere una visione più oggettiva e comprensiva della situazione.

*“Sui primi dell’ottobre scorso [1897] cominciai la mia visita del distretto di Wu’an. Il P. Rossi, coadiuvato dall’indigeno P. Martino, ne ha l’amministrazione, malgrado la sua salute sempre malferma, vi lavora con molto zelo e intelligenza, e frutto corrispondente. A Gaocun, luogo di sua residenza, aggiunse varie famiglie di catecumeni ai più antichi cristiani di quel distretto... Sul lembo orientale di quel distretto ha una piccola residenza con scuola e catecumenato femminile, il P. Ghislanzoni, il quale con pari zelo e buona volontà lavora al bene delle anime, sia ivi come nel contiguo distretto di Shexian... Da Wu’an mi recai col P. Rossi a Linzhang, distretto nuovamente aperto alla religione, e di cui detto Padre volentieri accettò l’amministrazione, benché disti due buone giornate dalla sua residenza. Finora non vi ha che circa 40 catecumeni, ma se ne promette molti... Di là avviandomi al sud, visitai il distretto che dipende direttamente dalla città prefettizia che è Zhangde. Questa ha sotto di sé sette distretti. Dodici anni or sono nei due soli di Linxian e Wu’an v’erano cristiani. Ora invece in tutti e sette più o meno vi è radicata la fede. In quello di Tangyin non si cominciò che l’estate scorsa... All’est di questo paese, in un grosso mercato che dipende parte da questo distretto e parte da quello della prefettura, abbiamo affittata una casa ove istruire i catecumeni sparpagliati nei paesi circonvicini. Ebbi il piacere di trovarvi P. Brambilla, venutovi per visitarci quel catecumenato... Ci dirigemmo assieme verso Huaxian, dove lavorano con lui i Padri Menicatti ed Azzoni... In Huaxian il movimento religioso è in continuo aumento... I Padri lavorano più che non possono. Ciò nondimeno più che del lavoro si lagnano di non aver il sufficiente ad istruire e far istruire quanti lo vorrebbero. E con tutto ciò, dopo un mese, bisognerà provvedere un po’ più efficacemente a quel distretto di Neihuang, dove finora i catecumeni furono o abbandonati a sé, o affiliati a pochi catechisti non bastevoli al bisogno (di fatto nel febbraio 1898, P. Menicatti sarà assegnato a Neihuang).*

*In Huaxian ebbi il piacere di trovare presso il P. Azzoni i cari Padri Carbonari e Bellavite, appena giunti da Tianjin. Erano venuti per via fluviale quasi fino alla residenza. Passati due giorni insieme li diressi alla città di Weihui-fu, a cui si era avviata la barca coi loro bagagli. E di là a dorso di muli mi prevennero a questa residenza, ove giunsero sani e salvi per la festa dell’Immacolata. Dopo questa festa io lasciai Huaxian, per recarmi nella stessa città di Weihui-fu, nelle cui mura lo scorso anno abbiamo acquistato un vasto locale da servire di residenza centrale della Missione... Dalla città prefettizia, mi recai a Huixian, che ne dipende. In questo distretto abbiamo un centinaio di nuovi cristiani con una piccola residenza in mezzo a loro. Visitai che ebbi questi abitanti della pianura, mi arrampicai sui monti del nord per visitare la bella cristianità di Fanjialing, che ha una graziosa cappella assiduamente frequentata da 150 impareggiabili cristiani... Valicando alla meglio il pendio settentrionale di queste giogaie di monti arrivai qui per Natale, e ripartii due giorni dopo per Tianjajing. Questa cristianità che novera 450 eccellenti cristiani non ha per chiesa che un gran camerone, neppur capace della metà dei cristiani. Per quanta pena mi abbia sempre fatto il vedere quella povera gente assistere alle pubbliche funzioni all’aria aperta, non potei mai fino a quest’anno acquistare l’unico luogo atto a costruirvi una chiesa sufficiente*

*al numero dei cristiani. Mi vi recai per determinare con quei poveri montanari sui mezzi coi quali costruirla l'anno prossimo...*"<sup>9</sup>

Di fatto, la chiesa di Tianjiajing fu inaugurata nella festa dell'Assunta del 1899, con un solenne pontificale e la distribuzione di duecento Comunioni.

Alla fine della visita, il vescovo si dichiarava contento dell'espansione del lavoro di evangelizzazione nel vicariato, grazie alla buona distribuzione dei missionari e dei catechisti: il numero dei cattolici era intanto salito a 2.300, più che raddoppiato rispetto agli inizi. Per il 1899, la presenza cristiana si era diffusa in 14 sottoprefetture civili su un totale di 24 che formavano l'intero vicariato, con una decina di sacerdoti.<sup>10</sup> Erano arrivati, infatti, i Padri Ugo Maria Rossi ed Emilio Ghislanzoni nel 1893, seguiti l'anno seguente da Luigi Lana e Luigi Bignazzi,<sup>11</sup> mentre Luigi Azzoni<sup>12</sup> e Eugenio Taverna<sup>13</sup> giunsero nel 1896, Luigi Carbonari e Isaia Bellavite nel 1897. Vi lavoravano anche i tre preti cinesi già noti, GB. Niu, Lorenzo Liu, che però nel 1898 ritornava al sud, e Martino Zhang, con una sessantina di catechisti. Il P. Luigi Arosio e il suddiacono Martino Chiolino si aggiunsero nel 1899.

Dal 1895 al 1899 si registrò un movimento notevole di conversioni nelle aree attorno ai due centri prefetturali di Weihui e di Zhangde, e soprattutto nel distretto di Huaxian. Qui P. Brambilla assicurava che il movimento verso la Chiesa richiedeva il lavoro di almeno quattro missionari efficienti, mentre dal febbraio 1898 si trovava praticamente solo da quando cioè P. Menicatti era stato trasferito a Neihuang. Il problema pratico con così tanti catecumeni era anche la mancanza di buoni e validi catechisti che insegnassero loro la dottrina e le preghiere, come si lamentava lo stesso Mons. Scarella:

*"Dopo 12 anni di fatiche, pene ed ostilità più o meno aperte da parte delle autorità locali, pare che la Provvidenza di Dio voglia procurarci un'era di relativa tranquillità e darci speranze di numerose conversioni. I magistrati da qualche tempo si mostrano verso di noi e dei nuovi convertiti meno ostili e più equi e in disparati punti del Vicariato la popolazione mostra disposizioni favorevoli ad abbracciare la nostra santa Religione. E' vero che per dare un impulso vitale ad un così felice movimento religioso in vaste proporzioni si richiederebbe l'opera di molti e buoni catechisti, erezione di scuole, catecumenati e simili istituzioni, che naturalmente non si ottengono che coi mezzi pecuniari che mancano a noi..."*<sup>14</sup>

In tutti questi anni, Mons. Scarella aveva anche un'altra preoccupazione, cioè la necessità di spostare il centro della Missione in un posto più raggiungibile e conveniente. Nel 1895, il vescovo mirò alla città di Weihui, ma si dovette accontentare di comprare dapprima solo una casa, che un sacerdote cinese sistemò e adattò. Ma in seguito, però, il possesso della residenza fu ostacolato dall'ostilità dei letterati: si poté riprenderlo solo alla fine dell'anno 1896, grazie al tempestivo intervento del console francese a Pechino.<sup>15</sup> In

---

<sup>9</sup> LMC 1898, pp. 195-196.

<sup>10</sup> Dei primi, P. Cristiano Graffy era morto il 9 aprile 1896, preceduto da P. Shen nel 1893, mentre P. Cattaneo era ritornato al sud. Erano stati sostituiti da P. Martino Zhang, e si erano aggiunti i PP. Brambilla e Menicatti.

<sup>11</sup> P. Luigi Bignazzi (1871-1895), che però morì l'anno seguente, il 30 giugno 1895.

<sup>12</sup> P. Luigi Azzoni (1872-1899), che però morì tre anni dopo il 7 febbraio 1899.

<sup>13</sup> P. Eugenio Taverna (1865-1905) che però lasciava il Henan per Hong Kong nel gennaio 1898.

<sup>14</sup> Scarella > Prefetto SCPF, 26-04-1986, AG-PIME, tit. 27, 01, p. 955.

<sup>15</sup> Il nome del console francese era Gérard. A segno di gratitudine per il suo aiuto, una stele fu eretta in sua memoria, che fu scavata e portata alla luce all'inizio del 2007, durante i lavori di restauro della residenza di Weihui (vedi foto e testo).

seguito la residenza fu ampliata e vi si costruì una grande chiesa, che diventerà la cattedrale.



La stele in onore del console francese Sig. Gérard.

Ad perpetuam memoriam  
 Gratique animi sensus  
 Erga  
 DD. Gerardo in Sinarum Imperio  
 Galliarum Reip. Legatum  
 Qui  
 Causam Dicente RR. Do. Favier  
 Pekini Antistite  
 In Hanc Domum Jus  
 Strenue vindicavit,  
 Ep. Carp(asiae) de Honan Sept. Vic. Ap.  
 Hanc Lapidem posuit An. 1897.

A perpetua memoria  
 E con un senso di gratitudine  
 Verso  
 Il Dr. Gérard, nell'Impero cinese  
 Console della Repubblica Gallica,  
 Che,  
 appoggiando la causa il Rev.mo Dr.  
 Favier, Vescovo di Pechino,  
 il diritto per questa residenza  
 tenacemente rivendicò.  
 Il Vescovo di Carpasia Vicario Ap.  
 del Henan settentrionale  
 Eresse questa lapide, nell'anno 1897.

Mons. Scarella con il clero (P. Brambilla, a destra, e P. Menicatti a sinistra)



Ma nel 1899, il disordine e l'opposizione si andarono intensificando nella missione, a causa del malcontento generale della popolazione: specialmente nei due distretti più vicini alla provincia dello Shandong, per le varie iniziative delle 'guardie del distretto' influenzate dal movimento xenofobico, che diventerà noto come la "Società o i Pugni della Giustizia e la Pace' (Boxers).

## I BOXERS

La Sommosa dei Boxers (*Yihequan* o *Yihetuan*, Pugni o Società della Giustizia e della Pace, da cui il nome inglese di "Boxers", pugili). Questa associazione era nata nello Shandong, composta di giovani dal 12 ai 17 anni a cui si aggiunsero poi scapestrati e fuorilegge di ogni genere, che dopo l'iniziazione si ritenevano invulnerabili. Compì in questa provincia le sue prime imprese sotto la protezione del viceré sanguinario Yu Xian. Le conseguenze furono la distruzione di quaranta e più cristianità, alcune migliaia degli aborriti cristiani buttati sul lastrico, altri uccisi, i missionari cercati a morte.

La prova era riuscita di piena soddisfazione per i padroni e si voleva passare all'esecuzione del gran piano d'uccidere tutti gli europei e i cristiani. L'Imperatrice Reggente Ci Xi esitava ancora, ma poi fu tratta completamente in loro favore. Lo Shandong però non era più terreno propizio per le gesta dei Boxers dal momento che vi era stato nominato governatore Yuan Shikai, troppo realista per credere alle loro pretese di invincibilità. Il Zhili (presente Hebei) si dimostrava più propizio dal momento che il viceré era un nipote dell'Imperatrice. Dallo Shandong dunque la massa dei Boxers si riversò nei primi mesi del 1900 in questa provincia e vi guadagnò subito facili successi incendiando chiese, derubando e uccidendo i cristiani che presi alla sprovvista non poterono sfuggire.

In poco tempo tutta la provincia fu alla mercé di questa turba; le autorità o erano conniventi o impotenti. Furono distrutte la maggior parte delle chiese, e persino le case stesse dei cristiani; migliaia di cristiani furono barbaramente uccisi, senza nessun riguardo all'età né al sesso.

A Pechino intanto nella primavera del 1900 si radunarono innumerevoli bande di questi difensori dell'impero. L'imperatrice li prese sotto la sua protezione e diede loro la più ampia libertà di azione: Pechino diventò così una bolgia infernale. L'audacia dei Boxers fu tale che in pieno giorno uccisero il segretario del ministro giapponese. I cristiani erano cercati a morte: chi poteva si rifugiava nel quartiere delle Legazioni europee o presso la cattedrale cattolica (*Beitang*). Legazioni e cattedrale sostennero un terribile assedio: il 20 giugno il ministro della Germania venne ucciso sulla pubblica strada, e pochi giorni dopo, vennero emessi ordini di sterminare tutti gli stranieri. I Boxers e le truppe regolari incominciarono a bombardare il quartiere delle Legazioni ove, con i ministri e con il personale delle ambasciate, si trovavano poco più di 400 soldati di varie nazionalità. 42 soldati francesi e italiani furono generosamente mandati alla cattedrale, ove per due mesi, coadiuvati dai cristiani, difesero eroicamente tre mila innocenti, contro gli attacchi dei Boxers e dei soldati regolari. Cinque soldati della marina italiana vi persero la vita. Delle quattro chiese di Pechino, tre furono rase al suolo, mentre i cristiani e i preti ivi rifugiatisi erano barbaramente uccisi. Alle porte della capitale si domandava a quanti entravano od uscivano se fossero cristiani e moltissimi persero la vita.

La colonna Seymour, composta di 2.000 soldati di 8 differenti nazionalità, partì da Tianjin per venire in soccorso agli assediati a Pechino. Mentre l'11 agosto la corte scappava dalla capitale "in giro d'ispezione", il 14 agosto gli alleati entravano in Pechino e la pace veniva firmata il 7 settembre del 1901: la Cina doveva pagare una forte indennità. La corte, dopo una sosta di circa un mese a Kaifeng, ritornava nella capitale, all'inizio del 1902.